

# La Madonnina del Buon Viaggio torna all'antico splendore

Evento a Capanne per l'inaugurazione dell'edicola della Madonna posta appena fuori il paese. Tante gente e molti ricordi e aneddoti su quell'immagine a cui tutti sono devoti

DI MICHAEL CANTARELLA

**N**on solo la nicchia che contiene il bel dipinto con il volto della Vergine Maria, ma un punto di riferimento per la comunità delle Capanne e non solo. Ecco perché la gente ha salutato con gioia la messa a nuovo dell'edicola della Madonna del Buon Viaggio, partecipando alla solenne cerimonia di benedizione ed alla presentazione dei lavori, avvenuta lo scorso sabato 20 settembre, in occasione dell'apertura della tradizionale festa della Madonna del Buon viaggio. Molti i «figli illustri» della comunità che hanno raccontato la profonda devozione che da sempre lega Capanne alla sua madonnina: «Andare a piedi all'edicola era un piccolo pellegrinaggio per l'epoca, un punto di riferimento per chi attraversava il paese o per chi transitava lungo la Tosco Romagnola - ha affermato il presidente della provincia di Pisa Andrea Pieroni, originario del comune di Montopoli e molto devoto alla sacra immagine -. «Anche per i viaggi in macchina verso Pontedera, che negli anni '60 non erano certo banali, era usanza soffermarsi con un segno di croce e con una preghiera di fronte all'immagine della Madonna». Commozione anche per Divo Gronchi, direttore generale della Cassa di Risparmio di San Miniato e capannese doc, e per Antonio Salini Guicciardini, presidente della Fondazione Crsm, che ha ricordato: «da bambini tutti almeno una volta abbiamo fatto un piccolo



pellegrinaggio alla madonnina del buon viaggio, che anche a Montopoli era profondamente venerata, soprattutto dai contadini che andavano al lavoro nei campi.

Una vicenda Capannese che però ha dei risvolti storici anche in altre regioni: durante i lunghi anni dell'emigrazione verso il Nord Italia - in particolare in Piemonte - i giovani che partivano dal paese si raccomandavano con una preghiera alla Madonna del Buon Viaggio, affidando a lei il proprio futuro. Ecco perché anche in terra di Piemonte, col passare delle generazioni, si è consolidato l'affetto per quell'edicola che negli anni osserva il via vai attorno al paese delle Capanne. Soddissfazione per il parroco don Fabrizio Orsini, che ha ringraziato il consiglio economico e il comitato per la festa della Madonna del Buon Viaggio per aver accettato di operare il ripristino dell'edicola. Un restauro abbastanza complesso perché - come si legge nella relazione dell'ing. Benvenuti, sia il tipo di costruzione che la posizione esposta alle intemperie hanno reso

necessario salvaguardare la costruzione dalle infiltrazioni d'acqua e risanare le parti ferrose e metalliche usurate dal tempo. Mons. Tardelli, prima della benedizione, ha voluto ricordare che: «la madonna ci protegge lungo tutti i viaggi della vita, indicandoci la strada, rendendo il nostro cammino meno faticoso. Ecco perché ci affidiamo alla Madonna del buon Viaggio, perché il «viaggio» della nostra esistenza sia sempre fruttuoso sotto la sua materna protezione. Quest'immagine - ha concluso il Vescovo - che potrebbe essere definita la «prima abitante» dell'insediamento capannese, è fonte di devozione di per tutta questa comunità». I lavori, il cui costo è stato interamente a carico della parrocchia, sono stati eseguiti rispettivamente dall'ing. Andrea Benvenuti, per la parte tecnica e di consolidamento della struttura dell'edicola, e dalla dr.ssa Lidia Cinelli, per la parte di restauro pittorico.

## Una notte fantastica per i giovani di Treggiaia

DI ANNACHIARA PIERONI

**U**na notte veramente fantastica quella che si è vissuta a Treggiaia sabato 20 settembre presso il Santuario della Madonna di Ripaia. Il quadro della venerata immagine della Madonna è stato accompagnato in processione dalla chiesa parrocchiale fino al Santuario con momenti di preghiera e meditazione accompagnati dalla filarmonica di Fucecchio. Un momento particolarmente suggestivo è stato il «lancio delle lanterne» dalla cima del colle di Ripaia: genitori e bambini hanno elevato la preghiera di affidamento delle loro famiglie alla Vergine liberando in cielo queste luci colorate. I pellegrini si sono poi ritrovati in cerchio ad ascoltare la narrazione della storia del Santuario rappresentata teatralmente da un giovane della parrocchia. Questo richiamo storico ha segnato l'inizio della veglia notturna animata dai giovani. Davanti a Gesù Eucarestia la meditazione e la preghiera hanno preso spunto dal brano evangelico «Voi siete il sale della terra; ...voi siete la luce del mondo» (Mt 5, 13, 16). Con gesti e simboli di fede i partecipanti sono stati guidati nella riflessione sul proprio cammino e sull'unicità della chiamata che il Signore rivolge ad ogni uomo. Alcuni sacerdoti si sono messi a disposizione dei presenti confessando sul prato del

Santuario. Si è potuto poi ascoltare, dalla testimonianza diretta di una coppia di sposi, di tre suore carmelitane e di un giovane della Diocesi, quanto siano grandi le opere del Signore nella vita concreta delle persone che si aprono ad un incontro vero con Lui. Fino al mattino i giovani presenti hanno sostato davanti alla Sacra Immagine ed intorno al fuoco acceso sul sagrato della chiesa alternando momenti di preghiera, di confronto e di fraternità. Tutta la comunità parrocchiale si è poi riunita nella solenne Messa della domenica dove sono stati ricordati gli anniversari delle coppie che hanno consacrato nel Santuario il loro amore. La settimana dedicata a Maria si è conclusa domenica pomeriggio con il lancio dei palloncini colorati ai quali i bambini avevano appeso messaggi di pace e



speranza. La notte del sabato e la festa della domenica sono stati il corollario di una settimana di pellegrinaggi da parte dei fedeli di altre parrocchie legati ormai da tempo alla Madonna di Ripaia. Maria conceda la grazia della propria presenza e protezione a tutti coloro che in questi giorni hanno lavorato per la riuscita della festa o sono giunti in pellegrinaggio al Santuario.

### IL RESTAURO

## IL NUOVO VOLTO DELL'EDICOLA

DI LIDIA CINELLI\*

**L**e decorazioni della nicchia, evidentemente posteriori alla piccola immagine della Vergine con Bambino, risultavano molto abrase. Appaivano ormai illeggibili le zone meno riparate, dove le azioni atmosferiche hanno avuto maggiore impatto. Particolarmente danneggiata risultava la fascia centrale, in cui si intravedevano i resti di un cielo stellato. La pittura era coperta da un leggero e diffuso strato di particellato atmosferico e terroso e si riscontravano sollevamenti del colore e lesioni, in particolare nelle zone perimetrali e intorno allo sportello metallico. L'immagine della Madonna era in buono stato conservativo, salvo qualche abrasione nella parte bassa e delle fessure perimetrali. La struttura in pietra serena, particolarmente ricca e imponente, si trovava in pessime condizioni conservative con zone anche pericolanti. Si riscontravano dissesti particolarmente dissesti nella parte inferiore. Vi erano cadute ampie di modellato dei capitelli e di altre parti di cornice, esfoliazioni e decoesione della materia. Nelle zone meno esposte al dilavamento della pioggia la superficie risultava coperta da una pellicola nerastra dovuta alla stratificazione di sporco atmosferico. La croce in ferro sopra la cupoletta risultava gravemente danneggiata e con parti mancanti. A un'osservazione ravvicinata, una vernice al quarzo grigia occultava tutta la parte inferiore dell'edicola esterna. Dopo la fermatura preventiva del colore della pittura mediante iniezione a tergo di adesivo composto di caseinato di calcio, è stata effettuata una tamponatura con acqua demineralizzata e spugne naturali con interposta carta giapponese, utilizzando la resina nelle zone degradate più estese. La superficie pittorica è stata ripulita applicando ripetutamente tensioattivo su fogli di carta giapponese per un tempo di contatto di circa 20 minuti e successiva tamponatura con acqua demineralizzata. Si è proceduto alla rimozione dello scialbo bianco composto da colore al quarzo sotto la mensolina, dove sono state recuperate tracce di decorazione e due scritte, una molto leggera, per esteso di color bruno, un'altra successiva con abbreviazione fatta su pannello rettangolare bianco e caratteri neri da attribuire agli interventi del 1958. Dopo la rimozione delle vecchie stuccature fatiscenti o non idonee e la successiva stuccatura delle lesioni e delle lacune con idrato di calcio e sabbia lavata, sono stati eseguiti l'ariccio e l'intonachino. Tutte le mancanze riscontrabili sulla pittura murale sono state recuperate con velature sensibilizzate nelle abrasioni, mentre le stuccature, contigue al colore originale, sono state integrate pittoricamente con il metodo della selezione cromatica; per questa operazione sono stati usati colori stabili, terre ed ossidi puri legati con caseinato di ammonio. Il cielo stellato è stato ricostruito con colori minerali, la doratura delle stelle con oro, mentre il cartiglio nella parte inferiore e la scritta sono stati riportati alla versione primitiva. Anche la doratura ricoperta dalla vernice nera è stata recuperata, con integrazione cromatica del colore e dell'oro. Sono stati eseguiti lavori anche sulla parte lapidea: il consolidamento delle fratture con iniezioni di resina epossidica a lento indurimento; la rimozione o l'assottigliamento delle stuccature cementizie; la realizzazione delle stuccature con stucco acrilico premiscelato a base di polvere di pietra e pigmenti minerali; il rifacimento delle volute dei due capitelli tramite esecuzione del calco con gomma silconica armata esternamente con gesso e fibra vegetale, la colatura dei calchi e il riposizionamento previa applicazione di perni di fibra di vetro e resina poliesterica e stuccatura sigillante e rimodellante. Sono stati eseguiti saggi stratigrafici sugli intonaci esterni per recuperare le cromie originali. Infine, anche la croce in ferro è stata restaurata, con la rimozione delle scaglie distaccate, la riconversione della ruggine e la protezione finale. I due raggi mancanti sono stati integrati.

\*Restauratrice